



Noninos in New York



Giannola Nonino, BTP, and Elisabetta Nonino. (Photo: Gigi Eisler)

I've been very fortunate to have met and befriended many of key family members behind the family-owned and operated Nonino Distillatori, based in Percoto in the Friuli region of Italy, who are known around the world for their award-winning grappa and amaro. I first met Elisabetta Nonino more than a decade ago over lunch at Maialino and since then have visited the Noninos in Italy where I met her sisters Antonella and Cristina and her late father Benito, and I get to spend time with Elisabetta's niece Francesca (who represents the sixth generation of the family business) whenever she's here in NYC).

But in all these years, I had never met the Famiglia Nonino matriarch and "La Regina Della Grappa," Giannola Nonino. That was until this past month when they invited me to dinner during their brief time in New York. I was embarrassed that my excuse to bow out of dinner plans was due it conflicting with a Mariners playoff game (I think she understood), but we were instead

able to meet up for caffè (along with their charming New York-based relative Gigi Eisler) on a Thursday afternoon at the West Village outpost of Sant Ambroeu. As is the case when there are Noninos in an Italian restaurant, we were treated like royalty and soon our table was filled with macchiatos along with L'Aperitivo Nonino Spritzes, a Paper Plane for Giannola (their next stop after leaving me was to visit Attaboy), cornetti filled with marmalata and Nutella, along with three

scoops of gelato with a glass of grappa to pour over, per Giannola's demonstration. And I somehow was sent home with a giant bag containing my first wrapped-like-a-Christmas-present panettone of the season.

Giannola lived up to all my expectations and everything I had heard and read about her. She was lively, innovative, incredibly stylish, highly opinionated, and family focused. She was also kind enough to ask me to thank photographer Ed Anderson for his striking portrait of her husband Benito from our visit to Percoto in 2015. I truly regret that I had to leave such a wonderful group of talented women to watch a baseball game, but I know that I have a standing invitation to visit them in Friuli, which I hope to do sooner rather than later.



Elisabetta Nonino and Giannola Nonino. (Photo: BTP)

Le Nonino a New York

Sono stato molto fortunato ad aver incontrato e stretto amicizia con molti dei membri chiave della famiglia della Nonino Distillatori, azienda a conduzione familiare con sede a Percoto, nella regione Friuli in Italia, conosciuta in tutto il mondo per la sua grappa e il suo amaro pluripremiati. Ho incontrato per la prima volta Elisabetta Nonino più di dieci anni fa durante un pranzo da Maialino e da allora ho visitato i Nonino in Italia, dove ho conosciuto le sue sorelle Antonella e Cristina e il suo defunto padre Benito, e passo del tempo con la nipote di Elisabetta, Francesca (che rappresenta la sesta generazione dell'azienda di famiglia), ogni volta che è a New York.

Ma in tutti questi anni non avevo mai incontrato la matriarca della Famiglia Nonino e “La Regina della Grappa”, Giannola Nonino. Questo è accaduto solo il mese scorso, quando mi hanno invitato a cena durante la loro breve permanenza a New York. Mi sono sentito in imbarazzo perché la mia scusa per declinare l'invito era che coincideva con una partita dei playoff dei Mariners (credo che lei abbia capito), ma siamo comunque riusciti a incontrarci per un caffè (insieme al loro affascinante parente newyorkese Gigi Eisler) un giovedì pomeriggio al locale Sant Ambroeus nel West Village. Come accade quando ci sono i Nonino in un ristorante italiano, siamo stati trattati come dei re e presto il nostro tavolo si è riempito di macchiati, Spritz L'Aperitivo Nonino, un Paper Plane per Giannola (la loro tappa successiva dopo di me era una visita ad Attaboy), cornetti ripieni di marmellata e Nutella, insieme a tre palline di gelato con un bicchiere di grappa da versare sopra, come dimostrato da Giannola. E in qualche modo sono tornato a casa con una grande borsa contenente il mio primo panettone della stagione, confezionato come un regalo di Natale.

Giannola ha confermato tutte le mie aspettative e tutto ciò che avevo sentito e letto su di lei. Era vivace, innovativa, incredibilmente elegante, molto ostinata e concentrata sulla famiglia. È stata anche così gentile da chiedermi di ringraziare il fotografo Ed Anderson per il suo ritratto straordinario di suo marito Benito, scattato durante la nostra visita a Percoto nel 2015. Mi rammarico davvero di aver dovuto lasciare un gruppo così meraviglioso di donne talentuose per guardare una partita di baseball, ma so di avere un invito sempre valido a visitarli in Friuli, cosa che spero di fare prima piuttosto che poi.